



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2015 - 2019

(approvato dall'Organo di Indirizzo in data 27 ottobre 2015)



1. INTRODUZIONE

Il Documento programmatico pluriennale ha lo scopo di descrivere il contesto territoriale osservato dalla Fondazione con le sue necessità e le sue criticità, individuando i filoni principali di intervento, definendo gli obiettivi specifici, identificandone le strategie e i criteri operativi, le risorse disponibili e le modalità di verifica dei risultati.

La missione della Fondazione è e rimarrà quella di contribuire a migliorare la qualità della vita e la coesione sociale della nostra comunità attraverso lo sviluppo del welfare, della conoscenza, l'investimento sul capitale umano con attenzione prioritaria ai giovani, agli anziani, alle persone in difficoltà mirando allo sviluppo economico del territorio.

Per tali scopi la Fondazione non intende però limitarsi ad adempiere funzioni meramente erogative, ma assumere nell' "ecosistema" biellese un ruolo propulsivo all'interno della "cabina di regia" che elaborerà le scelte fondamentali della provincia di Biella il cui quadro socio - economico è stato da ultimo indicato dal progetto Delphi – Biella in transizione.

La crisi del 2008 resta ancora, le prospettive di crescita rimangono deboli con conseguenze anche rilevanti nel campo sociale per la contrazione dei redditi, dei consumi, l'aumento della disoccupazione specie giovanile e della povertà con sofferenze in tutti i settori.

La "cabina di regia" con i soggetti preposti pubblici e privati più qualificati (tra cui la Fondazione) sembra essere in avvio, si tratta di procedere all'interno di un progetto condiviso per la costruzione di un futuro diverso e sostenibile.

La Fondazione proseguirà nel suo impegno di interventi mirati a sostegno della società della conoscenza e della crescita del Biellese, al suo impegno alla solidarietà e alla salvaguardia della salute, sostenendo strategie innovative promuovendo reti e collaborazioni tra gli enti del territorio e accompagnando le organizzazioni della società civile in ottica di rafforzamento delle loro attività.



Durante il XXII Congresso Acri 2012 le Fondazioni italiane di origine bancaria hanno sottoscritto la Carta delle Fondazioni, un codice di comportamento volontario, ma vincolante, che ha ispirato principi a cui attenersi negli specifici assetti organizzativi delle singole Fondazioni.

In particolare le Fondazioni hanno stabilito di adottare i seguenti criteri di valutazione nell'ambito dell'attività istituzionale: caratteristiche del richiedente (esperienza, competenza, professionalità e reputazione), capacità di lettura del bisogno e adeguatezza e coerenza della soluzione proposta, innovatività, efficienza, sostenibilità, capacità di catalizzare risorse, non sostitutività, monitoraggio e verifica.

Il 22 aprile 2015 le Fondazioni di origine bancaria, rappresentate dall'associazione di categoria ACRI, hanno siglato un protocollo di intesa con il MEF, l'Autorità di Vigilanza prevista dalla normativa (DLgs 153/99). Partendo dai principi ispiratori della Carta della Fondazioni il suddetto accordo, quale ulteriore strumento per rafforzare e valorizzare il rapporto tra Fondazioni e MEF, invita ad adottare comportamenti coerenti che consentano di migliorare l'efficienza e la qualità delle azioni, nel rispetto delle proprie specificità e dei principi stabiliti dalla legge.

In particolare il Protocollo sottolinea e ribadisce che:

- la programmazione pluriennale, con riferimento all'attività istituzionale di carattere erogativo, deve tenere in considerazione il principio di trasparenza indicato dal protocollo stesso,
- le Fondazioni indicano sui siti internet le procedure attraverso le quali i terzi possono avanzare richieste di sostegno finanziario in coerenza con i principi della Carta delle Fondazioni e precisamente evidenziano:
 - le condizioni di accesso;
 - i criteri di selezione;
 - i processi di selezione;
 - gli esiti della selezione,
- il bando costituisce la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare indicando (valutazione ex ante):
 - gli obiettivi perseguiti;
 - le condizioni di accesso;
 - i criteri di selezione;
 - gli indicatori di efficacia delle proposte,
- sul sito internet devono essere riportati i risultati della valutazione effettuata dalla Fondazione.

1.1 I BISOGNI DEL TERRITORIO

Dall'analisi delle ricerche e dei dati statistici sul territorio biellese, effettuati negli ultimi anni, emergono le problematiche e le esigenze del territorio.

La Fondazione da sempre è impegnata, attraverso l'impiego oculato delle proprie risorse a sostenere il territorio, favorirne la crescita economica, civile e culturale, contribuendo ad eliminare sacche di povertà e di emarginazione.

Dal punto di vista demografico il territorio Biellese prosegue con il trend di costante decrescita registrato negli ultimi decenni; la popolazione della provincia di Biella al 31/12/2014 è di 181.089 persone. La tabella sotto riportata, con i dati che partono dal 1971, anno di apice per la crescita demografica sul territorio, evidenziano il trend negativo.

1971	1981	1991	2001	2011	2014
205.422	202.135	191.291	186.960	181.962	181.089

Prosegue la tendenza osservata nel passato di un progressivo invecchiamento della popolazione (34,14 biellesi su 100 hanno più di 60 anni) con conseguente diminuzione del tasso di attività e della forza lavoro.



Le tabelle riportano il confronto con i dati regionali e nazionali (dati al 1° gennaio 2015)

	Biellese	Piemonte	Italia
Indice di vecchiaia (pop.> 65 anni su pop. < 14 anni)	236,46	182,63	157,68
Indice di invecchiamento (pop.> 65 anni su pop. totale)	27,30	24,47	21,74
Tasso di natalità ogni 100 residenti	0,67	0,78	0,83
Tasso di mortalità ogni 100 residenti	1,26	1,12	0,98
Tasso popolazione in età lavorativa (pop tra i 15 e 64 anni) ogni 100 abitanti	61,16	62,63	64,47

Gli indici segnalano una marcata diminuzione della fascia di età giovanile ed una maggiore incidenza della fascia più anziana; tale disparità negli ultimi anni non viene più mitigata dal flusso migratorio perché la crisi manifatturiera ha diminuito la presenza di immigrazione straniera.

Gli indicatori sulla qualità della vita in passato hanno sempre descritto un Biellese caratterizzato da un discreto benessere complessivo: nel 2010, Biella, secondo i dati del Sole24 ore, si trovava in 50esima posizione con livello eccellente negli indicatori relativi agli affari e lavoro, ma insufficiente nella categoria per servizi, ambiente e salute. Nel 2014 la stessa indagine ha posizionato Biella al 64esimo posto, con una perdita di molte posizioni dovuta al peggioramento della situazione economia complessiva e dell'occupazione a causa della crisi economica, in particolare dell'industria tessile.

Un indicatore interessante sulla situazione del mercato del lavoro e, indirettamente, della decrescita economica e dell'aumento dell'impoverimento a livello locale, è il tasso di disoccupazione che nel 2014 è del 10,4% con un incremento di + 0,80 rispetto al 2013, con un avvicinamento sempre più rapido al tasso regionale che nel 2014 è dell'11,3. Questo indice segnala la forte crisi del territorio soprattutto in rapporto anche solo al passato recente: nel 2007 il tasso di disoccupazione era del 4,2%, poco al di sopra di un valore "fisiologico".

Gli occupati nel 2014 risultano comunque circa 75.000 di cui oltre 47.000 occupati nei servizi, 25.000 nell'industria e 2.000 nell'agricoltura, con un tasso di occupazione del 65%, rispetto ad una media regionale del 62,4% e nazionale del 55,7% (fonte "Economia Biellese 2014-Cciaa/Uib) .

Queste considerazioni sono indicative della forte crisi dell'economia biellese e del conseguente aumento della disoccupazione dovuto alla delocalizzazione e/o alla chiusura di molte imprese.

Un dato positivo è quello riferito alla popolazione scolastica della provincia di Biella che è in aumento; ciò è in parte dovuto all'aumento dei frequentanti l'università.

Nell'anno accademico 2013/2014 la quota degli studenti iscritti presso Città Studi è di oltre i 1.400, di cui 377 immatricolati nell'anno. Oltre il 48% dei frequentanti risiede nella provincia di Biella, mentre il 52% raggiunge l'Università da fuori provincia (34%) dal resto d'Italia (10%) dall'estero (8%).

1.2 RISULTATI DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2011 – 2014

Prima di procedere con la predisposizione del documento pluriennale che prevede la programmazione dell'attività istituzionale della Fondazione vengono di seguito indicati i risultati raggiunti nel precedente quadriennio.

Dai dati riportati nella tabella sottostante risulta che i primi tre settori "Educazione, istruzione e formazione", "Arte, attività e beni culturali" e "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" hanno assorbito oltre l'80% delle risorse stanziare dalla Fondazione per l'attività erogativa.

Con riferimento all'istruzione la maggior parte delle risorse vengono destinate al sostegno dei corsi universitari e alla gestione e manutenzione del complesso universitario di Città Studi. Nel quadriennio c'è stato un impegno crescente nei confronti delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Biella, al fine di sopperire ai minori trasferimenti statali ed inoltre si è aggiunta una progettualità diretta, a favore delle scuole, destinata alla realizzazione di attività laboratoriali (Muse alla lavagna).

Gli interventi nel settore "Arte e attività culturali" sono storicamente un supporto costante alla conservazione e valorizzazione dei beni d'arte presenti nel territorio, legati alla storia del Biellese preservandone la sua identità. Per perseguire questo obiettivo sono state finanziate molte opere di restauro e si sono sostenute le attività e le manifestazioni degli enti e delle associazioni culturali del settore sul territorio.

L'intervento volto all'acquisizione delle attrezzature per il nuovo ospedale di Biella nel quinquennio precedente ha impegnato e impegnerà in maniera rilevante le risorse economiche della Fondazione; l'iniziativa ha permesso di rendere il nuovo nosocomio tecnologicamente all'avanguardia.

La Fondazione, attraverso progetti propri e con il finanziamento di terzi, ha sostenuto le attività delle associazioni e degli enti pubblici e privati che operano sul territorio con particolare attenzione:

- all'attività giovanile nello sport;
- al sostegno delle categorie sociali deboli, nel volontariato e nell'assistenza agli anziani;
- alla salvaguardia del territorio e allo sviluppo economico nei settori protezione e qualità ambientale e sviluppo locale.

Ripartizione % delle risorse destinate ad ogni settore con cfr con previsione DPP e percentuale media erogata

SETTORI	2011	%	2012	%	2013	%	2014	%	% DPP	% Media	Δ DPP
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	2.869.082	46,05	2.184.019	30,80	2.078.778	35,82	2.292.841	38,04	30	37,47	+ 7,47
ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	1.541.045	24,74	1323599	18,66	1.121.637	19,33	909.896	15,10	20	19,46	- 0,54
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	155.750	2,50	1.989.680	28,06	1.234.500	21,27	1.730.431	28,71	15	20,32	+ 5,32
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	585.823	9,40	607.457	8,57	468.858	8,08	475.461	7,89	8	8,50	+ 0,50
ATTIVITÀ SPORTIVA	255.300	4,10	297.000	4,19	240.050	4,14	225.800	3,75	4	4,05	+ 0,05
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	335.133	5,38	153.474	2,16	126.270	2,18	84.000	1,39	23	2,78	-12,80
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	51.200	0,82	103.200	1,46	61.200	1,05	26.200	0,43		0,96	
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE	376.169	6,04	407.889	5,75	437.730	7,54	208.999	3,47		5,69	
PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE	60.480	0,97	25.700	0,36	33.700	0,58	73.282	1,22		0,77	
TOTALE	6.229.982	100	7.092.019	100	5.802.722	100	6.026.911	100	100	100	

I dati percentuali evidenziano che quanto previsto in percentuale nella predisposizione del Documento Programmatico Pluriennale si è discostato dalla percentuale media di contribuzione nel periodo con un incremento particolare nel settore sanità dovuto alla necessità di far fronte all'impegno pluriennale a favore del nuovo ospedale che è stato inaugurato nel 2014 (DPP 15%, media 20%: scostamento + 5%) e nel settore istruzione dove è inserito l'altro grande intervento strategico della Fondazione, Città Studi (DPP 30%, media 37,47% scostamento + 7,47%), con la

conseguente riduzione delle risorse destinate ai settori non rilevanti (DPP 23%, media 10,20% scostamento - 12,80%)

Disponibilità annue per l'attività istituzionale

	<i>Euro</i>	<i>Pratiche deliberate</i>	<i>Media contributi</i>
2011	6.229.982	786	7.926
2012	7.092.019	694	10.219
2013	5.802.722	576	10.074
2014	6.026.911	560	10.762

Nel corso dell'attività del quadriennio il numero degli interventi deliberati è stato di circa 2.616 su 3.027 richieste pervenute con un'incidenza complessiva dell'87%. Complessivamente sono stati erogati oltre 25 milioni di euro. La media dei contributi ha visto nell'ultimo triennio un incremento, segnale che la Fondazione ha iniziato a rivolgere la sua attività a progettualità più rilevanti seppur mantenendo invariata la politica di sostegno alle piccole realtà locali.

Dall'analisi delle richieste di intervento pervenute dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2014 risulta che la maggior parte delle domande provengono dal settore "Arte, attività e beni culturali" (831) in particolare per i restauri di chiese ed edifici e l'organizzazione di eventi, dal settore "Educazione, istruzione e formazione" (759 domande) dove accanto alle esigenze sempre maggiori dell'Università ci sono quelle degli istituti statali di ogni ordine e grado per lo svolgimento di attività formativa che non viene più adeguatamente finanziata dai fondi statali. Prioritarie restano le necessità del settore "Volontariato, beneficenza e filantropia" (525 domande) soprattutto per i servizi socio assistenziali, dell'attività sportiva (406 domande) e dello sviluppo locale (209 domande).



1.3 GESTIONE DEL PATRIMONIO

La redditività della Fondazione per il quadriennio 2015 – 2019 sarà formata dai dividendi, dalle rivalutazioni del patrimonio dato in gestione, dalle cedole del capitale investito in titoli ed eventuali plusvalenze.

Secondo quanto stabilito dal Protocollo ACRI – MEF è necessaria “una fase di pianificazione strategica volta a definire una politica di investimento ed individuare l’asset allocation osservando i seguenti criteri:

- ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso, attraverso la scelta degli strumenti migliori per la qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica d’investimento adottata;
- adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attriti e aree geografiche;
- efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transizione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.”

La Fondazione, per la gestione del patrimonio, dovrà attenersi a procedure stabilite da un apposito regolamento.

In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell’attivo dello stato patrimoniale della Fondazione, valutando al “fair value” esposizioni e componenti dell’attivo patrimoniale; nell’esposizione complessiva verso un singolo soggetto si computano tutti gli strumenti finanziari.

L’utilizzo dei contratti e degli strumenti finanziari derivati è consentito per finalità di copertura o per operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali.

Finora la Fondazione, attuando le indicazioni programmatiche di investimento deliberate nell’ultimo decennio, a seguito della dismissione delle quote di maggioranza della banca conferitaria, ha sempre adottato una linea prudente accentuandone il livello, negli ultimi anni, a causa della violenta crisi economico – finanziaria che ha investito i mercati.

La strategia precedentemente adottata dalla Fondazione sarà perseguita negli anni a venire con la diversificazione degli investimenti mobiliari in più comparti e precisamente:

- gestioni patrimoniali affidate a terzi;
- amministrazione patrimoniale diretta con acquisto di titoli obbligazionari governativi e corporate, con una maggiore diversificazione degli emittenti, senza scendere sotto il livello investment grade.
- partecipazioni azionarie.

Tenuto conto che l'impiego partecipativo diretto, comporta l'allocazione nell'attivo di significative quote azionarie della banca conferitaria (Biverbanca), di Cassa Depositi e Prestiti, CDP Reti, di Biverbroker e di Finpiemonte, nonché di investimenti in fondi che operano nell'housing sociale (FASP – Fondo Abitare Sostenibile Piemonte, Fondo Human Social Purpose), si è sensibilmente limitata l'ulteriore allocazione (mediante GPM, fondi o titoli) in equity, contenendo la percentuale di rischio al riguardo.

Per il prossimo quadriennio è auspicabile cogliere l'opportunità di realizzare operazioni per valorizzare la quota partecipativa in Biverbanca, sempre in ottemperanza con le prescrizioni normative e le previsioni del protocollo d'intesa ACRI – MEF.

Si ritiene di proseguire tale linea anche in un arco di piano pluriennale non rinunciando, però, a cogliere eventuali opportunità offerte dalla diversificazione degli investimenti purché non si alteri il livello generale di rischio limitato.



2. DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E VERIFICA

La Fondazione per la realizzazione degli scopi statutari, utilizza i seguenti strumenti di programmazione:

- documento programmatico pluriennale: strumento di programmazione generale di medio termine volto a definire, sulla base delle necessità del territorio, tenuto conto delle risorse disponibili derivanti dall'ipotizzata redditività degli investimenti:
 - i diversi settori di intervento della Fondazione, individuati tra quelli previsti dalla legge;
 - gli obiettivi, le linee di operatività, le modalità da perseguire nel periodo preso in esame;
 - le eventuali priorità nella realizzazione dei programmi di attività;
 - la distribuzione percentuale delle risorse da destinare ai settori prescelti;
- documento programmatico previsionale: strumento di programmazione (budget annuale) riferito ad un arco temporale limitato (esercizio successivo) e coerente con il documento programmatico pluriennale;
- bilancio di missione consuntivo: illustra gli interventi effettuati nell'anno precedente con riferimento alle finalità descritte nel programma pluriennale, alle previsioni indicate nel budget e alle modalità di selezione contenute nel regolamento di erogazione;
- il bilancio contabile: descrive l'attività annuale della Fondazione attraverso i numeri di stato patrimoniale e di conto economico, commentati con nota integrativa;
- regolamento di erogazione: definisce le regole, i criteri e gli eventuali limiti operativi dell'attività istituzionale (adeguamento al protocollo ACRI – MEF).



3. DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE

3.1 INQUADRAMENTO GENERALE - OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

Tenuto conto di quanto indicato nella Carta delle Fondazioni e nel Protocollo d'intesa, l'Organo di Indirizzo, in sede di programmazione pluriennale, indica gli obiettivi generali e, in arco di piano, individua gli strumenti attuativi che guideranno il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle iniziative e nell'assunzione delle conseguenti deliberazioni necessarie alla realizzazione dei suddetti obiettivi.

Nei singoli settori di intervento, sulla base dell'ascolto del territorio e dell'analisi quantitativa dei principali indicatori socio – economici, viene esplicitato uno scenario reale dei bisogni, delle attese, delle strategie e delle sfide del Biellese. Partendo da ciò si potranno delineare gli obiettivi futuri ed il ruolo della Fondazione considerata uno degli attori del cambiamento, miglioramento e sostegno del territorio di riferimento. Il numero imponente di bisogni che non trovano soddisfazione e la grande varietà di richieste che provengono dalla comunità locale e dalle istituzioni impongono alla Fondazione di focalizzare la propria missione in maniera da rendere il meno dispersiva possibile l'attività istituzionale.

L'assunzione di un'identità e di un ruolo più definito e la definizione di linee di programmazione e di priorità, potranno contribuire a rendere l'azione della Fondazione più incisiva ed efficace e a rispondere meglio alle esigenze del territorio di operatività.

Al riguardo, la Fondazione negli interventi cercherà di adeguarsi ai seguenti criteri:

- promuovere progetti di innovazione;
- contribuire a progetti e opere pubbliche e di pubblica utilità evitando di sostituirsi agli Enti preposti a tali finanziamenti, limitandosi ad un'azione di carattere sussidiario in particolare a favore dei soggetti richiedenti di minori dimensioni e più fragili e con riferimento ad interventi, per dimensioni e qualità, compatibili con le capacità contributive e le finalità della Fondazione;
- favorire le iniziative che hanno ottenuto un co-finanziamento da parte di altri enti, anche per poter avere ulteriori elementi che testimonino la validità del progetto;
- incrementare i contributi per la realizzazione di progetti specifici rispetto a quelli generici per l'attività di gestione;
- contenere la dispersione delle risorse con un'eccedenza di piccoli interventi;
- completare i progetti già in essere (impegni pluriennali);
- incentivare gli interventi a maggior impatto sociale ed economico volti a favorire lo sviluppo del territorio
- dare attenzione in via prioritaria, ai giovani quali protagonisti nella creazione di capitale umano e intellettuale indispensabile per lo sviluppo;

- porre particolare attenzione per le persone in situazione di difficoltà, platea purtroppo in espansione.

L'azione della Fondazione dovrà inoltre continuare a:

- sostenere l'attività delle imprese strumentali con particolare riferimento a Città Studi (Formazione professionale, corsi Universitari già in essere o in via di programmazione);
- valutare e valorizzare con attenzione i progetti di intervento in cooperazione e partnership con altre Fondazioni, enti pubblici e/o privati, ritenuti strumenti utili e necessari per raggiungere obiettivi e dare risposte e bisogni non perseguibili singolarmente;
- mantenere e sviluppare rapporti di collaborazione con il sistema fondazionale attraverso l'appartenenza alle associazioni di categoria nazionali e locali.

3.2 SETTORI DI INTERVENTO

Nella stesura del documento, dopo un'analisi della situazione del territorio (potenzialità e bisogni, sfide e strategie), l'Organo di Indirizzo individua i settori di intervento rilevanti in numero di 5 tra quelli previsti (settori ammessi) dalla normativa vigente (d.lgs 153/99 art. 1 co. 1 lett. c. bis) e precisamente:

- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- arte, attività e beni culturali;
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;



- volontariato, filantropia e beneficenza.
- assistenza agli anziani;

Ad essi andranno in misura prevalente i proventi al netto delle deduzioni previste per legge e per Statuto; gli altri proventi verranno distribuiti ai restanti settori, di seguito indicati:

- attività sportiva;
- ricerca scientifica e tecnologica;
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- protezione e qualità ambientale.

Si precisa che, tenuto conto del particolare periodo di difficoltà socio – economica che si prevede possa perdurare ancora per il prossimo periodo, il presente documento programmatico pluriennale eleva il settore assistenza agli anziani, tra i settori “rilevanti” in sostituzione del settore attività sportiva inserito fra quelli “non rilevanti”.

Si richiama il dettato normativo (art. 1 comma1 lett.d del D.lgs 153/99) secondo il quale i settori rilevanti sono scelti fra quelli ammessi dalla legge ogni tre anni dalla Fondazione in numero non superiore a 5. La scelta (con eventuale modifica dei settori indicati nella presente programmazione) potrà essere effettuata anche in occasione della predisposizione del Documento Programmatico Previsionale (budget annuale).

3.2.1 EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L’ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA

Gli impegni principali nel quinquennio 2015 – 2019 saranno indirizzati principalmente a sostenere e rilanciare i progetti di Città Studi (ivi compresa l’attività relativa al Polo d’Innovazione Tessile), attraverso contributi da assegnare alla società strumentale e, unitamente al sostegno economico di tutti gli azionisti (Finpiemonte, Unione Industriale Biellese, Provincia di Biella, Comune di Biella, CCIAA di Biella e soci minori), anche al fine di avviare un percorso che possa consentire alla medesima di raggiungere una auspicabile maggiore autonomia finanziaria, con l’impegno a supportare attività di analisi e la progettazione di nuove attività formative universitarie, ordinarie e specialistiche e, possibilmente innovative di rilevanza extraterritoriale, senza dimenticare il finanziamento di borse di studio finalizzate, nonché programmi di formazione professionale e attività culturali. La Fondazione ritiene infatti prioritario il sostegno dell’istruzione universitaria con particolare riferimento a quella specialistica ed innovativa sul territorio. Pertanto, ci si impegnerà, oltre che a sostenere e promuovere l’offerta formativa già consolidata di Città Studi ed i suoi partners storici, anche nell’innovazione della stessa tramite l’attivazione di nuovi corsi di eccellenza e di master in collaborazione e compartecipazione (economica ed organizzativa) con ulteriori primari partners, centri di ricerca e poli universitari interessati a condividere e sostenere tale progettualità tra cui in particolare (a titolo esemplificativo e non esaustivo): *ingegneria meccanica con orientamento tessile, master in management & textile Engineering, ITS*

per tessile-abbigliamento-moda, scienze infermieristiche e professioni medicali, master in marketing multicanale ed economia digitale, formazione specialistica nel settore food and beverage.

È quindi auspicabile una maggiore integrazione ed un ancor più stretto legame con gli attori del territorio anche al fine di rendersi interprete dei fabbisogni di competenza delle imprese, confrontandosi con la pubblica amministrazione, con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, con filiere di imprese, con gli ordini professionali, con i centri di ricerca, coinvolgendoli sia nella fase di progettazione, di presentazione, di comunicazione ed avvio dei corsi, nonché nell'attivazione di stages finalizzati a reali sbocchi professionali. La Fondazione, parimenti, continuerà a sostenere (compatibilmente con le proprie capacità economiche) le iniziative di formazione professionale che si dimostreranno realmente utili sia alla promozione di nuove attività imprenditoriali, sia all'inserimento nella realtà imprenditoriale ed economica d'eccellenza locale, sia per facilitare l'inserimento nel mondo lavorativo dei giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico oltre che di diplomati e laureati.

La Fondazione si impegnerà quindi a sviluppare in Città Studi una vocazione all'innovazione che dovrà rispecchiare, nell'offerta formativa complessiva, i cambiamenti sociali, economici e del contesto produttivo biellese, quali ad esempio quelli evidenziati negli indicatori del "Progetto Delphi" e nei dati di output di cui ai documenti emersi dal convegno "Biella in Transizione". Ciò al fine di offrire reali sbocchi occupazionali e ritrovare una vocazione specialistica che sia riconosciuta globalmente e che sappia attrarre sia i migliori studenti e talenti, sia i più affermati docenti e ricercatori.

La Fondazione continuerà infine ad impegnarsi e a contribuire alle iniziative di ampliamento e consolidamento del piano dell'offerta formativa nelle scuole dell'infanzia, negli istituti primari e secondari della provincia biellese (Es. POF, Muse alla lavagna e altri progetti e iniziative).

3.2.2 ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

La Fondazione intende sottolineare il crescente ruolo della cultura che da sempre ha l'effetto di plasmare l'animo dei cittadini e crea il capitale civile che favorisce coesione sociale e senso civico.

Almeno dagli anni 2000, tuttavia, è ormai dato certo che si debba pensare alla cultura, per la sua "utilità" irrinunciabile, quale investimento dalle indubbie ricadute materiali che coinvolgono molti settori: la filiera delle attività legate alla fruizione diretta del patrimonio, la filiera della ricerca, la filiera della progettazione per il recupero e il restauro, la filiera per la produzione di servizi culturali, la filiera delle attività legate all'indotto turistico, anche religioso.

La Fondazione si attiverà per sostenere eventi culturali volti a marcare fortemente l'identità del territorio facendo crescere e maturare nuovi approcci che producano una domanda e un consumo diffusi.

Curerà la corretta comunicazione degli eventi e del loro possibile collegamento all'enogastronomia tipica del territorio.

La Fondazione in particolare continuerà a sviluppare i seguenti filoni:

- la fotografia storica con l'esposizione delle collezioni nei propri spazi dedicati alla cultura;
- l'arte in generale con il sostegno ai progetti per il recupero, la conservazione del patrimonio artistico e culturale e a progetti espositivi e editoriali che mirino alla valorizzazione del territorio e delle tradizioni.

Nell'arco pluriennale di intervento, la Fondazione intende assegnare al settore artistico fondi dedicati al restauro e alla salvaguardia di numerosi complessi monumentali, con attenzione agli edifici di carattere religioso, tra cui in particolare il Santuario di Oropa, che per la loro storia e tradizione possono essere considerati elementi chiave per la comprensione del territorio. In riferimento al Santuario di Oropa la Fondazione opererà per dare il massimo sostegno possibile per gli interventi che saranno programmati in ordine allo storico evento della "quinta incoronazione della Statua di N.S. di Oropa", fissato per il mese di agosto 2020.

La Fondazione continuerà infine a sostenere l'attività svolta dalle associazioni culturali che operano nel campo delle arti e della cultura attraverso contributi per le attività svolte, per progetti e manifestazioni realizzate.

3.2.3 SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

La Fondazione, negli ultimi anni, è intervenuta con un considerevole impegno di sostegno per l'acquisizione di attrezzature tecnologicamente all'avanguardia, favorendo l'apertura del nuovo Ospedale di Biella, avvenuta nel novembre 2014.

Gli impegni assunti, di carattere pluriennale, di concerto con la Sanità Pubblica e in attuazione di scelte da quest'ultima effettuate, hanno fortemente concorso a dotare il nuovo nosocomio di strumenti innovativi tanto da essere considerato ai primi posti non solo in Piemonte per dotazioni tecnologiche.

Le recenti scelte strategiche, annunciate dai vertici della sanità locale, vedranno quest'ultima fortemente impegnata nel promuovere il nuovo Ospedale (e le sue attrezzature) anche oltre i confini del territorio della provincia di Biella per renderlo funzionale ed operativo, soprattutto nel campo della diagnosi oncologica, almeno a livello di quadrante.

La Fondazione, da sempre sensibile a queste tematiche, nei prossimi anni rivolgerà quindi la propria attenzione a quei progetti innovativi, che vedranno impegnati insieme attori fondamentali quali le associazioni Fondo Edo Tempia e Lega Italiana Tumori, con l'Ospedale di

Biella, per sostenere attività nel campo della prevenzione delle malattie tumorali.

Un altro impegno assunto dalla locale Sanità sarà rivolto a prendere in considerazione lo sviluppo in Ospedale di un servizio riabilitativo esteso per il benessere globale (ospedale di rigenerazione) che vedrà impegnate varie specialità dalla Medicina tradizionale alla Fisiokinesiterapia alla Dietologia. La Fondazione potrà, ad esempio, intervenire a sostegno di progetti di associazioni del territorio che, in rete e in modo sinergico svilupperanno attività e servizi di Medicina Riabilitativa Estesa.

Infine, considerando l'elevato livello di servizi raggiunto dal nostro territorio per malati oncologici (Hospice) e Cure palliative domiciliari, è emersa la necessità di implementare tale servizio anche per malati non oncologici (SLA, Sclerosi Multipla, Alzheimer, ecc); la Fondazione sarà quindi attenta al sostegno di progetti di Cure palliative domiciliari rivolti a malati non oncologici per una dignità di fine vita nella propria casa e/o in strutture idonee eventualmente aderenti.



3.2.4 ASSISTENZA AGLI ANZIANI

I recenti studi demografici realizzati nella provincia di Biella disegnano uno scenario che nel prossimo decennio vedrà accrescere la percentuale di anziani rispetto alla popolazione totale (n.b. dal 27% odierno al 34%) e con un Indice di vecchiaia pari a 236 quando in Italia, paese anziano, siamo a 157 ed in Piemonte, una delle Regioni più “vecchie” d’Italia, siamo a 182.

In particolare, nella provincia di Biella, nel 27% della popolazione ultrasessantacinquenne ritroviamo più dell’8% di ultraottantenni.

Siamo di fronte ad una piramide cosiddetta “a panettone”, visto anche il costante calo di nascite (n.b. saldo nati/morti -990) e di popolazione, tra 0 e 14 anni. (Fonte ISTAT elaborazione Unione Ind. Le Biella).

Se leggiamo questi dati in un contesto socio-economico complesso, con un generale impoverimento e una graduale costante riduzione dell’intervento da parte della sanità Pubblica, unito a una difficile situazione occupazionale (n.b. tasso di disoccupazione dal 4,2 del 2007 al 10,4 del 2014), ecco che la moltitudine di anziani e soprattutto di anziani “fragili” per le condizioni assistenziali, sanitarie e socio-economiche, rientrano a pieno titolo in una Fascia definibile debole (Fonte economia Biellese 2014 a cura di Unione Ind. le e Camera di Commercio di Biella).

La Fondazione, sensibile a queste nuove necessità, conscia della difficoltà di far coesistere impoverimento con nuovi bisogni, intende promuovere e pianificare di concerto con i principali attori del territorio, pubblici e privati e con il mondo del volontariato, una serie mirata di interventi a sostegno dei servizi socio-assistenziali e sanitario-riabilitativi in particolare per gli anziani non autosufficienti ricoverati nelle Strutture Residenziali e utenti di Servizi Semiresidenziali (Centri Diurni).

Saranno, altresì, presi in considerazione i progetti volti a sostenere e potenziare gli interventi domiciliari a tutto campo svolti da agenzie accreditate pubbliche, private e del non profit.

Particolare attenzione sarà rivolta ai progetti innovativi in rete per promuovere un welfare di secondo livello a potenziamento di una cultura dell’invecchiamento attivo e del recupero/mantenimento delle autonomie, in un’ottica di integrazione socio-sanitaria e con il concorso del volontariato, specialmente se rivolti ad anziani e loro famiglie con problematiche di demenza e Alzheimer.

3.2.5 VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Da sempre la Fondazione ha operato e opera con attività volte a superare le condizioni di disagio vissute da diverse fasce della popolazione biellese, persone in situazioni di deprivazione e disgregazione sociale a causa di povertà economica e relazionale, disabili e soggetti giovani e

adulti, italiani o immigrati, in condizioni di fragilità.

L'ascolto e i più aggiornati studi del territorio hanno dato i seguenti risultati:

- in esso vivono circa 3500 famiglie per complessivi n. 10.300 persone (valutazione ISTAT 2014) in condizioni di "povertà assoluta" (cioè non in grado di soddisfare i bisogni essenziali per una vita almeno accettabile nel nostro Paese);
- cresce il numero di persone senza fissa dimora, che frequentano i servizi di accoglienza;
- cresce il numero di persone che accedono ai servizi mensa gratuito e richiedono pacchi viveri;
- cresce il numero delle richieste di sussidio presentate ai servizi socio – assistenziali;
- è fortemente cresciuto il numero delle famiglie sfrattate (50% in più rispetto il 2007);
- aumenta il numero delle famiglie senza lavoro;
- aumenta il numero (16,3% del totale) dei giovani che non seguono corsi di formazione, non hanno lavoro e non lo cercano;
- avanzano all'orizzonte bisogni inediti: migranti economici e rifugiati;
- l'ulteriore taglio delle spese pubbliche a favore delle politiche sociali, già molto pesante negli ultimi anni, continua sia a causa della situazione economica generale sia a causa di vincoli di bilancio.



L'azione della Fondazione sarà dunque svolta a favore di soggetti (pubblici, privati – sociali, dell'associazionismo, del volontariato, famiglie) che progettano ed erogano, incentivandoli a far sistema e rete, servizi e prestazioni che contrastino le situazioni fortemente critiche sopraindicate.

Tra le possibili molteplici attività si indicano qui taluni percorsi ed obiettivi da perseguire:

- 1) prioritariamente in ordine alla povertà:
 - a) iniziative che contribuiscano a ridurre le situazioni di emergenza sociale, assicurare l'accoglienza in luoghi idonei dove dormire e offrire pasti caldi;
 - b) iniziative che favoriscano l'abitare (condizioni imprescindibili dell'inclusione sociale) mediante ricerca e messa a punto di alloggi adeguati con lo studio d'ogni forma di godimento in particolare, quelle innovative, monitorandone la corretta gestione;
 - c) iniziative che tendano ad aumentare l'inserimento e il reinserimento di chi non ha o è stato espulso dal lavoro;
- 2) in ordine ai giovani:
 - a) promuovere attività di ricerca sociologia sulle attività giovanili;
 - b) favorire le iniziative che ne rafforzino l'aggregazione e la partecipazione;
 - c) promuovere iniziative, anche sperimentali, sulla gestione delle loro problematiche;
- 3) in ordine agli immigrati e ai migranti:
 - a) corsi di formazione per gli immigrati volti alla conoscenza dei diritti e doveri dell'ordinamento giuridico italiano;
 - b) potenziare i percorsi d'informazione generale e di conoscenza della cultura e della lingua italiana, delle regole giuridiche e sociali;
 - c) incentivare i progetti di volontariato da proporre ai migranti e ai rifugiati;
- 4) in ordine alle disabilità in grado modesto e in senso lato – "Il dopo di noi":
 - a) esaminare la realizzazione di un progetto innovativo (anche in collaborazione con i servizi socio – assistenziali e la società civile) per la messa a disposizione di un centro residenziale formativo alla vita indipendente di persone con disabilità di modesta entità. La finalità è quella di costruire condizioni ambientali strutturali e sociali volte a ridurre lo svantaggio del disabile, arrivando ad una sostanziale riduzione dell'handicap e ad una soddisfacente qualità di vita autonoma e autodeterminata;
 - b) sarà considerato il sostegno agli interventi, sempre più ridotti, nei confronti dei disabili in senso lato.

La Fondazione proseguirà inoltre la sua azione rispetto a nuovi bisogni per esempio, abusi tramite web, o nuove dipendenze, per esempio maltrattamenti e gioco d'azzardo e le necessità conseguenti al disagio mentale e ai minori abbandonati.

3.2.6 ALTRI SETTORI

Altre risorse annuali, stabilite secondo le esigenze del territorio sono destinate all'attività dei seguenti settori:

ATTIVITÀ SPORTIVA

Con i contributi alle numerose associazioni operanti sul territorio la Fondazione continuerà a sostenere l'attività sportiva giovanile nella consapevolezza che essa rappresenta, come anche l'attività culturale diretta, un fattore chiave per una crescita equilibrata dei giovani e di conseguenza, dell'intero territorio. In un momento di crisi dei valori fondamentali, l'azione della Fondazione è volta a mantenere viva l'attività sportiva in tutte le sue forme non professionistiche (quindi giovanili, dilettantistiche, a favore di portatori di handicap, ecc.), favorendo il raggiungimento di obiettivi di carattere sociale, con positive ricadute nell'educazione e nella crescita delle fasce giovanili e più deboli.

Di norma la Fondazione ritiene di non sostenere i progetti e gli interventi strutturali nell'ambito del settore.

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE

Le iniziative di *sviluppo locale* sono volte alla promozione del turismo sul territorio ed altre attività economiche attraverso enti e Fondazioni, privilegiando interventi non di carattere strutturale.

RICERCA SCIENTIFICA

La *ricerca scientifica* viene sostenuta attraverso iniziative svolte da Città Studi, Tessile e Salute, Fondo Edo Tempia e attraverso il finanziamento di borse di studio per promuovere l'accesso dei giovani alla ricerca.

Inoltre, con l'intento di dare maggiore risalto alla ricerca scientifica la Fondazione si impegnerà ad ampliare la collaborazione con le Università attraverso l'attivazione di posti di ricercatori, in particolare nell'ambito di Città Studi oltre a sostenere progettualità legate alla ricerca ed innovazione nel comparto tessile caratterizzata da un modello di collaborazione di filiera secondo l'impostazione dei Poli d'Innovazione.

Gli studi e le ricerche sulle alternative strategiche per il territorio finora realizzate hanno sottolineato che investire nell'innovazione tecnologica e nella ricerca scientifica, soprattutto in un periodo di crisi, è una valida alternativa di investimento per uno sviluppo territoriale futuro.

PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

La salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente naturale, nell'ambito della *protezione e qualità ambientale*, rappresenta un importante obiettivo per la Fondazione che da sempre destina fondi a favore di parchi naturali e oasi faunistiche e finanzia iniziative volte a diffondere una corretta cultura ambientale che faccia riflettere la comunità sullo stretto legame esistente tra bene ambientale, cultura del territorio e qualità della vita.



4. LE RISORSE DISPONIBILI E LA LORO ASSEGNAZIONE

Per quanto concerne l'attività erogativa, sulla base dell'analisi della ripartizione dei contributi nel precedente quadriennio, valutato anche l'impatto degli impegni pluriennali assunti si può prevedere la seguente ripartizione delle risorse:

Ripartizione percentuale tendenziale delle risorse nei singoli settori

SETTORI RILEVANTI	%
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	37
ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	17
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	22
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	11
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	3
TOTALE SETTORI RILEVANTI	90
ALTRI SETTORI NON RILEVANTI	
ATTIVITÀ SPORTIVA	3
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	3,5
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE	2,5
PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE	1
TOTALE ALTRI SETTORI NON RILEVANTI	10
TOTALE	100

Tali stime potranno venire modificate annualmente nel Documento Programmatico Previsionale dove verranno valutate più attentamente le risorse disponibili e gli effettivi bisogni del territorio per l'esercizio successivo.

La ripartizione proposta tiene conto del dettato legislativo (art. 8 del D.Lgs 17 maggio 1999 n. 153) che impone di destinare la parte più rilevante del reddito ai settori rilevanti.

5. TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Fermo restando che, secondo le indicazioni del protocollo d'intesa MEF – ACRI, il bando è indicato come strumento privilegiato, la Fondazione, per il raggiungimento dei propri scopi statutari, intende indirizzare la proprie attività istituzionale nelle seguenti tipologie di intervento:

GRANDI PROGETTI

Nell'ambito della programmazione pluriennale la Fondazione intende indirizzare la propria attività in alcuni progetti di grande rilevanza la cui contribuzione, sia per la consistenza delle risorse da destinare sia per l'importanza dell'iniziativa, rientra nell'impegno di spesa pluriennale, fatte salve le disponibilità di bilancio.

PROGETTI PROPRI

In linea con le proprie finalità statutarie, la Fondazione attiva ogni anno progetti propri che costituiscono l'espressione della progettualità interna dell'ente e che riguardano diversi settori di intervento, permettendo alla Fondazione di porsi sul territorio maggiormente come soggetto attivo e propositivo e non soltanto come ente erogatore passivo.

BANDI

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel protocollo d'intesa ACRI MEF la Fondazione deve utilizzare la procedura a bando quale strumento erogativo privilegiato. In via transitoria, al fine di smaltire le numerose richieste accumulate precedentemente, si procederà con le modalità attualmente in uso.

Ciò permetterà di stabilire i temi e gli obiettivi da perseguire con le proposte e gli interventi sollecitati; inoltre permetterà di esaminare attentamente ogni singolo progetto con modalità e criteri omogenei e preordinati stabiliti dal CdA sulla base degli indirizzi generale individuati dall'Organo di indirizzo nei documenti da esso approvati (Documento Programmatico Pluriennale, DPP annuale).

INIZIATIVE DI TERZI

La Fondazione raccoglie sul territorio di competenza le domande su iniziative che non rientrano nella altre tipologie indicate (bandi, progetti propri) direttamente elaborate e presentate da enti ed associazioni (soggetti terzi), riconoscendo a tali istanze, un'oggettiva rilevanza in uno specifico ambito o per la promozione del territorio. Tali iniziative verranno gestite attraverso specifiche sessioni erogative (vedi capitolo successivo).

6. MODALITÀ GENERALI DI GESTIONE DEL PROCESSO EROGATIVO

Per l'attività erogativa si suggerisce di istituire nel corso dell'anno due sessioni erogative generali e precisamente:

<i>Sessioni erogative</i>	<i>Termini di presentazione delle domande</i>	<i>Tempi valutazione domanda</i>	<i>Termine per la delibera</i>
Sessione generale invernale	1° ottobre – 31 dicembre	gennaio - marzo	entro il 31 marzo
Sessione generale estiva	1° aprile – 30 giugno	luglio - settembre	entro il 30 settembre

con facoltà del Consiglio di Amministrazione di valutare l'opportunità e le tempistiche migliori per la gestione del processo erogativo.

Le due sessioni (una invernale ed una estiva), come indicato nella tabella sopra riportata, prevedono una data di scadenza per la raccolta della domande, un successivo periodo di istruttoria e valutazione delle stesse e l'indicazione di un termine per la conseguente delibera. Tali sessioni sono rivolte alle iniziative di terzi, sia di carattere generale sia specifiche per eventi.

La selezione e la valutazione delle richieste pervenute verrà effettuata dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle linee generali indicate dall'Organo di Indirizzo, secondo le modalità previste dal regolamento sull'attività istituzionale ed i criteri/principi generali indicati dagli strumenti normativi e programmatici. La Fondazione porrà particolare attenzione ai seguenti criteri di valutazione: caratteristiche del richiedente, analisi del bisogno a cui la richiesta fa fronte e adeguatezza e coerenza del progetto proposto, solidità dell'iniziativa in termini di efficienza, sostenibilità e cofinanziamento, innovatività, capacità di realizzare rete e monitoraggio, verifica e ampiezza delle ricadute. Si demanda al Consiglio di Amministrazione la ponderazione dei suddetti criteri e la selezione di criteri specifici per i singoli bandi.

I bandi potranno avere cadenze temporali diverse rispetto alle sessioni generali, secondo quanto stabilito di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione.

È fatta salva la facoltà di istruire pratiche ed erogare contribuzioni a favore di società strumentali o beneficiari ritenuti di particolare rilievo ovvero elaborare o partecipare all'elaborazione e messa in atto di progetti propri, indipendentemente dalle procedure e dai processi erogativi sopra indicati o di quelli previsti per i bandi.

7. COMMISSIONI

Si propone inoltre, ai sensi dell'art. 14 co. 1 lett. k dello Statuto, al fine di supportare attraverso specifiche attività di studio e approfondimento, l'attività e le prerogative dell'Organo di Indirizzo su tematiche di interesse della Fondazione, l'istituzione di commissioni consultive:

1. Commissione consultiva per l'attività istituzionale composta da membri dell'Organo di Indirizzo (analisi, valutazioni e proposte su programmi pluriennali e annuali relativi all'attività erogativa e verifica dei risultati conseguiti).
2. Eventuali commissioni consultive in ordine all'attività amministrativa e/o tematiche su progettualità specifiche.

8. RISULTATI ATTESI E RENDICONTAZIONE

La Fondazione, nel rispetto dei principi sanciti dalla Carta delle Fondazioni, proseguirà nell'impegno a rendere noti all'esterno i contenuti programmatici e a dar conto dell'attività svolta e dei risultati conseguiti attraverso opportuni strumenti informativi (sito internet, notiziario, giornali e pubblicazioni varie...) come da precise indicazioni del protocollo d'intesa ACRI/MEF sulla trasparenza delle informazioni.

Completerà l'azione di trasparenza e comunicazione una continua interazione con il territorio assicurata da momenti di incontro ed ascolto con gli stakeholders e i richiedenti, tavoli di lavoro e riunioni operative, presentazione di programmi e strategie di intervento, di bilanci previsionali e consuntivi, di eventi e iniziative varie.



1. Introduzione.....	3
1.1 I bisogni del territorio	5
1.2 Risultati del documento programmatico 2011 – 2014.....	7
1.3 Gestione del patrimonio	10
2. Documenti di programmazione e verifica	12
3. Documento programmatico pluriennale	13
3.1 inquadramento generale - obiettivi da perseguire	13
3.2 Settori di intervento.....	14
3.2.1 Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola	15
3.2.2 Arte, attività e beni culturali	16
3.2.3 Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	17
3.2.4 Assistenza agli anziani	19
3.2.5 Volontariato, filantropia e beneficenza	19
3.2.6 Altri settori.....	22
Attività sportiva.....	22
Sviluppo locale ed edilizia popolare.....	22
Ricerca scientifica.....	22
Protezione e qualità ambientale.....	23
4. Le risorse disponibili e la loro assegnazione	24
5. Tipologie di intervento.....	25
Grandi progetti.....	25
Progetti propri.....	25
Bandi	25
Iniziative di terzi	25
6. Modalità generali di gestione del processo erogativo.....	26
7. Commissioni.....	27
8. Risultati attesi e rendicontazione	27